



alle Associazioni



a cura di **Francesca Mariani**
Coordinamento Editoriale Ambiente&Sicurezza sul Lavoro

Partire dai più giovani per diffondere la Cultura della Sicurezza l'IIS punta sulla Peer Safety Education

Partendo dal presupposto che la Sicurezza è "una questione culturale, di coscienza e di conoscenza", il neonato Istituto Italiano di Sicurezza (IIS) si pone l'ambizioso obiettivo di radicare questo fondamentale valore nel DNA delle persone. In che modo? Partendo dai bambini, con una serie di progetti basati sulla Peer Safety Education, ma senza tralasciare nessuna fascia d'età. Scopriamo qualcosa in più su questa nuova realtà e sulle iniziative che sta mettendo in campo, attraverso un interessante colloquio con Francesco Meduri, Presidente IIS.

Ing. Meduri, da qualche mese è nata una nuova realtà nel mondo della Sicurezza nei luoghi di Lavoro. Su quali fronti è attivo il neonato Istituto Italiano per la Sicurezza e quali sono gli obiettivi che si pone?

L'Istituto Italiano per la Sicurezza è un'organizzazione no-profit che si pone l'obiettivo principale di includere i concetti fondamentali sulla Sicurezza nel

DNA delle persone. Per raggiungere questo scopo bisogna agire su diversi fronti, e da diverse prospettive. Le nostre attività includono progetti all'interno di scuole e di Aziende, in collaborazione con Istituzioni, organismi di ricerca, fondazioni, altre associazioni, Aziende e soggetti privati. Per essere più chiari, riteniamo ad esempio sia fondamentale partire dai bambini, e costruire dei percorsi di apprendimento che li accompagnino nel loro iter scolastico e nel mondo del lavoro, con il coinvolgimento delle famiglie.

Un progetto di questo tipo risulta valido dal punto di vista educativo se suscita interesse per le tematiche, se prevede una continuità didattica, se include una copertura capillare, se le fasi di apprendimento e di verifica risultano ben bilanciate...





Si potrebbe continuare con l'elenco,aggiungendo caratteristiche più o meno focali.

Il punto che vorrei sottolineare è che se osserviamo lo stesso progetto da una prospettiva istituzionale le criticità sono altre. Oltre naturalmente alla validità educativa bisogna pensare alla sostenibilità, intesa come capacità del progetto non solo di rimanere in piedi ma anche di crescere, adattarsi a nuove necessità e di conseguenza migliorare, mantenendo al minimo le risorse economiche necessarie.

Questo modo di impostare le cose consente di massimizzare la produttività degli investimenti, di capitalizzare l'esperienza fatta. Sono termini che non vengono istintivamente associati al mondo della scuola, ma che fanno e faranno parte sempre di più del lessico quotidiano degli addetti ai lavori anche in questo settore.

d **“Agire su diversi fronti e da diverse prospettive”.** Quindi non vi riferite ad un target specifico...

La Sicurezza è un diritto ed una responsabilità di tutti! Se continuiamo a fare ciò che stiamo facendo oggi andremo avanti a contare 3 vittime al giorno e questo non è accettabile. Noi vogliamo puntare ad un cambiamento culturale che parta dai più giovani, anzi diciamo dai bambini; ma questo non è sufficiente, perché vuol dire che i frutti si vedranno solo tra 25 anni ed a questi ritmi vuol dire che avremo altre 25.000 vittime sul lavoro. Quindi se da una parte puntiamo sui lavoratori di domani, i giovani, dall'altra non possiamo abbandonare i lavoratori di oggi!

Il target di riferimento è quindi veramente ampio, si parte da bambini in età prescolare e non si mettono limiti superiori di età... uno dei nostri concetti base è proprio quello che non si smette mai di imparare.

Gli ambiti sono molteplici, e abbiamo tante idee, per alcune siamo già alla fase operativa.

Si passa dai progetti di disseminazione della Cultura della Sicurezza nelle scuole (dalle materne alle superiori), alla partecipazione a manifestazioni nazionali, a concorsi mirati alla realizzazione di elaborati utili a fini didattici e dimostrativi, all'impiego dello strumento alternanza scuola-lavoro delle scuole superiori per aumentare

CHI È FRANCESCO MEDURI

Francesco Meduri ricopre attualmente la posizione di New Market Development Manager per la divisione Wind Global Project e Services di GE Renewable Energy.

Laureato in Ingegneria Elettrica presso l'Università degli Studi di Pisa nel 1998, ha maturato un'esperienza pluriennale nei settori delle telecomunicazioni, dell'Oil&Gas e delle energie rinnovabili. Nel 2006 è approdato nel settore eolico come Service Manager, ruolo che ha ricoperto sia per l'Italia che per la Francia. Nel 2008 crea Wind&Safety, divenuto uno degli eventi più importanti del settore eolico, che alla sua 7ª Edizione ha ricevuto la Medaglia del Presidente della Repubblica. A Dicembre 2015, insieme ad un gruppo di professionisti accomunati dalla passione e dalla volontà di creare un nuovo modo di approccio e comunicazione della Sicurezza, fonda IIS – Istituto Italiano per la Sicurezza.



le sinergie tra le diverse realtà scolastiche.

Anche per quanto riguarda le Aziende, il panorama è vasto: proponiamo giornate rivolte a dipendenti e familiari, incontri formativi in sede o fuori sede finalizzati a rafforzare lo spirito di gruppo, partecipazione ad eventi per aumentare le connessioni con il territorio circostante condividendo le buone pratiche.

Oltre a questi formati “standard” offriamo comunque la possibilità di individuare insieme l'opportunità più adatta alla singola azienda, ad esempio combinando i principi del *lean* con quelli della Sicurezza sul lavoro, nell'ottica di eliminare gli sprechi e prevenire incidenti e infortuni, o progettando in maniera ergonomica oggetti, servizi, ambienti di vita e di lavoro, perché rispettino i limiti dell'uomo e ne potenzino le capacità operative.

d **Un programma ambizioso.**
Ma da dove nasce l'idea di dar vita a questa nuova realtà?

L'idea nasce da una forte passione per la Sicurezza. Io, come altri soci fondatori di IIS, ho la fortuna di lavorare per una azienda come General Electric dove l'EHS



PEER SAFETY EDUCATION



IIS è stata tra i primi - probabilmente proprio la prima - ad applicare questa metodologia alla Sicurezza nel senso più ampio del termine, intesa non solo come sicurezza sul lavoro, ma anche estesa ai luoghi di vita in genere. IIS porterà questa metodologia all'interno del roadshow di Italia Loves Sicurezza, con tre progetti pilota.

✓ PISA

Eravamo inizialmente partiti con una connotazione provinciale e poi, grazie alle sinergie stabilite con CNR e INAIL, l'evento si è esteso a livello regionale e potrà contare sul sostegno di molte Istituzioni ed Aziende. Un ruolo chiave sarà ricoperto da alcune scuole superiori e dall'Università di Pisa, con le quali IIS sta lavorando per creare la figura del Safety Tutor inserito in un progetto di Alternanza Scuola-Lavoro. Unendo la creatività degli alunni del Liceo Artistico F. Russoli con il supporto Tecnico di quelli dell'ITIS L. Da Vinci, IIS sta elaborando degli interessanti percorsi didattici per studenti di tutte le fasce di età che verranno presentati e gestiti dai Safety Tutor. Un altro gruppo di alunni dell'IPSIA E. Fascetti andrà ad insegnare la sicurezza presso l'Istituto Comprensivo Fibonacci.

✓ MATERA

A Matera gli alunni dell'ITIS Pentasuglia stanno elaborando dei filmati riguardanti esperimenti realizzati nei laboratori scolastici sul tema della prevenzione nei vari settori (chimico, informatico, elettrotecnico, meccanico); basandosi sulla PSE anche qui saranno individuati dei Safety Tutor che avranno il compito di presentare i filmati ed altri concetti legati alla tematica della sicurezza (es. pericolo, rischio, incidente, near miss).

✓ REGGIO CALABRIA

A Reggio Calabria all'interno dell'Istituto Comprensivo Falcomatà - Archi, gli alunni - coadiuvati da un gruppo di professionisti locali - stanno lavorando all'organizzazione di un evento che associa la tematica della Sicurezza a quella dell'Ecologia. La lettura degli spazi esterni attraverso il canocchiale della Sicurezza consentirà ai ragazzi di andare alla scoperta dei pericoli meno evidenti. Si passeranno dei concetti di Sicurezza e prevenzione tramite l'ausilio di filmati didattici e giochi nonché di simulazioni pratiche.



(Environmental Health & Safety) è veramente una priorità, il livello di coinvolgimento e di investimenti nella nostra azienda è molto elevato, le politiche e l'impegno verso l'EHS entrano a far parte della vita quotidiana di ognuno di noi.

Da circa 10 anni sono promotore di iniziative nazionali ed internazionali mirate al miglioramento della Sicurezza sul Lavoro che, in un'ottica di collaborazione e condivisione di buone pratiche, vedono coinvolte le principali Istituzioni ed Aziende del settore eolico e non solo. L'evoluzione di queste iniziative ha fatto sì che negli anni mi confrontassi con personalità di rilievo ed esperti in diversi settori. Tutto ciò ha contribuito a rafforzare la mia opinione sul fatto che per creare realmente la Cultura della Sicurezza è necessario partire dai più giovani. Questa riflessione mi ha portato recentemente a sviluppare, insieme ad un gruppo di colleghi e professionisti che provengono da diversi settori, ma che condividono appieno la passione per queste tematiche, l'idea di attivare una serie di progetti che possano coinvolgere giovani, ma anche Aziende e lavoratori. Si è concretizzata così la nascita di IIS.

Un aspetto che vorrei evidenziare è che nessuno di noi ricopre nell'azienda in cui lavora un ruolo direttamente legato alla Sicurezza, non siamo operatori del settore e consideriamo questo come un valore aggiunto, che ci aiuta a guardare le cose appunto da prospettive diverse, anche se chiaramente siamo in stretto contatto con gli addetti ai lavori, per sviluppare insieme un modo nuovo di vedere e vivere la Sicurezza.

Il nostro background come "gruppo" comprende i settori della didattica, della ricerca & sviluppo, dell'ergonomia, del lean, della qualità, dello sviluppo di nuovi mercati, della manutenzione, della preparazione e gestione di progetti finanziati... questa è la nostra esperienza e vogliamo metterla a disposizione della comunità.



Nonostante la recente fondazione, mi sembra di capire che sono già in campo una serie di progetti. Può darci qualche indicazione in proposito?

Sì, effettivamente la nostra passione genera continuamente nuove idee su cui lavorare.



IIS nasce in concomitanza del lancio di ITALIA LOVES SICUREZZA 2016 ed abbiamo colto la sfida proposta dalla fondazione LHS per creare a Pisa uno degli eventi più coinvolgenti del primo roadshow in simultanea in diverse città italiane per celebrare, il prossimo 28 Aprile, la Giornata Mondiale della Sicurezza sul Lavoro promossa da ILO. Siamo quindi partiti con il nostro progetto preliminare di creare tre eventi in un'unica giornata: i primi due eventi dedicati a studenti di ogni fascia di età, mentre un terzo dedicato ad Aziende & Istituzioni.

Abbiamo quindi cominciato la nostra campagna di comunicazione coinvolgendo le Istituzioni locali che hanno da subito sostenuto il nostro progetto.

Per lo sviluppo dei nostri primi progetti stiamo puntando sulla "Peer Safety Education" (PSE), divenuto uno dei pilastri su cui poggia la strategia di IIS per accrescere la consapevolezza del rischio e diffondere la Cultura della Sicurezza a partire dai bambini.

Stimolati dalla possibilità di far parte di un interessante movimento nazionale abbiamo velocemente allargato il nostro raggio di azione promuovendo altri due eventi, uno a Matera ed uno a Reggio Calabria, che - insieme a Pisa - saranno i nostri progetti pilota basati sulla PSE. Si tratta di uno sforzo notevole per la nostra neonata Associazione, che per il 28 di Aprile conta di coinvolgere circa 2000 partecipanti tra giovani e adulti.

In relazione ai primi feedback ricevuti, qual è l'aspetto che vi rende più orgogliosi?

Essenzialmente la cosa che ci rende più orgogliosi è riuscire a trasmettere il nostro entusiasmo e la nostra passione, ma soprattutto veder materializzare progetti che sono stati in incubazione per qualche anno.

Ricevere piena adesione e collaborazione da studenti, docenti, dirigenti scolastici, Istituzioni ed Aziende ci dà quella carica per generare continuamente nuove idee, che hanno sempre un unico obiettivo, quello di vedere la Sicurezza con occhi diversi e fare in modo che essa sia parte del DNA di ognuno di noi.

In base alla sua esperienza e a quella dei suoi collaboratori, quali sono le principali criticità con cui ci si deve scontrare nel mondo della Sicurezza sul lavoro? E cosa si può fare in proposito?

La Sicurezza in primo luogo è una questione Culturale, di coscienza e conoscenza. A tutt'oggi si tende sostanzialmente ad associarla ad un costo, a tanta burocrazia ed in aggiunta normalmente si pensa che gli incidenti accadano sempre agli altri.

Bisognerebbe cambiare approccio e vedere la Sicurezza come una questione di "performance" piuttosto che di "compliance". Non si fa per essere in regola, ma per produrre un risultato e per aumentare l'efficienza con un approccio di un miglioramento continuo (*Kaizen*).

Creare e sviluppare una Cultura della Sicurezza tra i lavoratori significa che l'adozione di comportamenti sicuri non deve essere percepita come un obbligo imposto dall'azienda, ma come frutto di una presa di coscienza del rischio. Si deve arrivare a maturare la consapevolezza di come la Sicurezza rappresenti un valore in grado di orientare scelte e condotta individuale. Ma per ottenere un vero cambiamento culturale bisogna lavorare sulle nuove generazioni e siamo convinti che dei buoni progetti basati sulla Peer Safety Education possano permetterci di raggiungere questo obiettivo, con un meccanismo che si autosostenga nel tempo.

IIS - ISTITUTO ITALIANO PER LA SICUREZZA

IIS nasce con lo scopo di ricercare e sviluppare conoscenze avanzate sui temi della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e di vita in genere, tramite metodologie innovative ed un approccio sistemico multidisciplinare. L'Associazione si prefigge inoltre, diffondendo e promuovendo i risultati delle suddette ricerche, di contribuire a creare una diffusa Cultura della Sicurezza e ad accrescere la consapevolezza del rischio.



Istituto
Italiano
per la Sicurezza